

La commissione, formata da storici, esperti del settore e rappresentanti del Polo del '900, ha valutato i lavori pervenuti sulla base dell'originalità e del valore artistico, dell'attinenza alle fonti e della credibilità della ricostruzione storica.

## **Accendi la Resistenza (V edizione) – opera vincitrice**

### *Uno come tanti*, di Wu Xiao e Gabriele Bizzarri

L'opera vincitrice, *Uno come tanti*, prende le sue mosse dalla scelta partigiana di un personaggio di finzione, Giovanni Ferraris, un giovane torinese rimasto ferito durante la campagna di Russia, sorpreso in Francia dall'armistizio, che si trova poi sbandato in Piemonte e lì matura la sua decisione di prendere le armi contro gli occupanti nazisti e contro i fascisti repubblicani. Incrocerà, nel prosieguo del racconto, anche protagonisti reali della lotta di liberazione, rimanendo tuttavia un archetipo dei molti giovani che affluirono nella Resistenza.

Efficace sul piano narrativo e molto ben sostenuto su quello documentario, il progetto di graphic novel di Bizzarri e Xiao è dotato di un buon ritmo e la storia – di esplicita ispirazione fenogliana – si concentra sul tema della “scelta”, rievocando le riflessioni storiografiche di Claudio Pavone. La giuria ha ritenuto di premiare *Uno come tanti* per il maturo segno grafico, per la cura nella documentazione storica e visuale, per la compattezza narrativa delle tavole di prova e per il modo – non didascalico, ma riflessivo – con il quale stimola il lettore a interrogarsi sulle molteplici ragioni, sedimentate e casuali, dell'affluire di molti giovani e giovanissimi tra le fila del movimento partigiano. Ci auguriamo che Bizzarri e Xiao portino a compimento la loro opera, che è un modo efficace per restituire i valori più alti emersi nel corso dell'opposizione e della lotta al nazifascismo.

## Accendi la Resistenza (V edizione) – menzione speciale

### *Dalla nostra parte, di Sara Cuperlo*

Ambientato a Torino nel cuore della guerra di liberazione, il progetto di graphic novel di Sara Cuperlo prende le mosse da una casa chiusa nella quale Tilde, una giovane prostituta, si trova a maturare una scelta, seppur confusa, anche in ragione di un rapporto intimo con un'altra ragazza arrivata in un secondo momento nel bordello, Teresa. Per difenderla, infatti, la protagonista uccide un ufficiale tedesco, per poi però denunciare un'altra prostituta che con la Resistenza collabora, Nella, la quale viene fucilata. Ostracizzata dalla comunità della casa chiusa, Tilde si trova per caso a essere gradualmente introdotta ai valori della Resistenza, per la quale sceglie di impegnarsi, ma alla fine verrà consegnata proprio dalla sua amata Teresa e pagherà con la vita la sua denuncia di Nella.

Sprofondando nelle contraddizioni dei percorsi individuali e nell'opacità di alcune traiettorie biografiche a partire da un contesto particolarmente peculiare, il progetto è a nostro avviso migliorabile sul piano del rapporto tra concept e segno grafico, al momento ancora embrionale, ma si propone di raccontare una storia di indubbia originalità e, a sostegno di questa intenzione, il soggetto dipana con accuratezza un arco narrativo elaborato e a un buon grado di definizione.

Soprattutto per queste ragioni – l'originalità della storia e il livello di sviluppo del soggetto – la giuria ha scelto di dare una menzione speciale a *Dalla nostra parte*, di Sara Cuperlo, invitandola a proseguire il lavoro.